



Salame Felino IGP: un comparto in salute nel 2020, nonostante il Covid-19

Il fatturato al consumo si conferma sui livelli 2019, superando di poco quota 75 milioni di euro. Crescono la materia prima lavorata, le produzioni etichettate e il prodotto pre-affettato. La contrazione del canale horeca è compensata dalla crescita in GDO, dove il Salame Felino IGP è premiato nel libero servizio. L'83% delle esportazioni riguarda l'area UE. Cauti ottimismo per il 2021: si confida nella graduale riapertura di bar e ristoranti e nell'ulteriore crescita del segmento della marca del distributore.

Parma, 24 marzo 2021 - Nonostante le inevitabili complicazioni legate all'emergenza sanitaria da **Covid-19**, il comparto del **Salame Felino IGP** - che raggruppa **14 aziende** parmensi, per un totale di circa **500 addetti**, considerando anche l'indotto - si conferma in buona salute. Il **fatturato al consumo** ricalca quello del 2019, superando di poco quota **75 milioni di euro**. Il quadro fotografato da ECEPA - Ente di Certificazione di Prodotti Agroalimentari è complessivamente positivo: negli ultimi 12 mesi crescono sia la quantità di **materia prima lavorata** (+2,7%), sia le **produzioni etichettate** (+2,1%).

Dall'analisi dei dati di mercato, la **GDO** si conferma il **principale canale di commercializzazione**. Il Salame Felino IGP viene premiato in particolare nel **libero servizio** e non viene penalizzato dal calo del banco taglio, che ha interessato altri salumi: questo perché in genere viene acquistato intero o in tranci. La crescita più significativa riguarda il segmento del **pre-affettato**, che fa registrare un +8,4%.

Il canale più penalizzato è l'**horeca**, con un andamento delle vendite che è stato uno specchio dei periodi di lockdown: nei momenti di apertura dei locali, comunque, le vendite si sono attestate sui livelli del 2019. Complessivamente, però, il calo dell'horeca è stato compensato dai buoni risultati in GDO.

Sul piano dell'**export**, il comparto del Salame Felino IGP ha saputo reagire all'emergenza Covid-19, facilitato dal fatto che l'**83% delle esportazioni** sia realizzato nei **Paesi dell'area UE**.

Come spiega **Umberto Boschi**, Presidente del Consorzio di Tutela del Salame Felino IGP, «*Possiamo considerarci soddisfatti. Per il 2021, il sentimento prevalente è quello di un **cauto ottimismo**, per quanto sia azzardato fare previsioni: confidiamo nella **graduale riapertura di bar e ristoranti**, in modo tale da tornare a crescere nel segmento horeca. Con il progredire della campagna vaccinale, anche l'**export** dovrebbe tornare a far registrare un segno positivo. Non desta particolari preoccupazioni l'uscita del Regno Unito dalla UE: il quadro normativo è in continua evoluzione, rimaniamo vigili. Passando al **mercato domestico**, intravediamo potenzialità di crescita nel segmento della **marca del distributore**, che, secondo le ultime rilevazioni The European House - Ambrosetti, pesa oggi per l'8% dell'industria alimentare italiana. Sempre più l'offerta private label si sta differenziando, con il lancio di **nuove linee premium**: una nicchia perfetta per il Salame Felino IGP, prodotto unico per tradizione e per le sue caratteristiche di artigianalità e di eccellenza qualitativa*».

Per quanto riguarda la comunicazione, nell'impossibilità di prevedere la partecipazione a manifestazioni fieristiche o eventi, che in futuro torneranno a essere il principale veicolo di promozione, il Consorzio è orientato a esplorare le potenzialità del Web e degli strumenti digitali.



Press info:

Mind The Pop

Davide Paterlini - mobile: +39 339.7485994 - e-mail: davide@mindthepop.it